

561

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Treviglio, Giugno 1902.

127

NUM. 6

Prezzi d'abbonamento

In Treviglio L. 1.00

Fuori » 1.20

Agli abbonati del Campanile la metà.

UN NUMERO

Centesimi 10

IL

CINCIRIMBACOLINO

SUPPLEMENTO MENSILE ILLUSTRATO DEL CAMPANILE

IL RITORNO DA CAPRERA



Monumento in bronzo molle dello scultore concittadino **ORAZIO PASONE**, che i pellegrini Trevigliesi poterono ammirare in Genova il 3 Giugno 1902 al Cimitero di Staglieno.

COME ANDARONO LE ELEZIONI

Qualcuno ci domanda se non sia bene che anche noi ci occupiamo delle passate elezioni raccontando

come andarono le cose prima, durante e dopo la lotta.

— E perchè nò? — rispondiamo — Potrebbe anche darsi, anzi è certo, che dentro a tutto quel caos, dove si smarrirono le teste più serie e più equilibrate, la nostra balzana e

mattona ci si sia raccappezzata più facilmente ed abbia colpito più nel segno.

Ad ogni modo proviamoci:

PRIMA

Nel grande calderone democratico-liberale — entro cui a tutti sembrava intravedere i principi indiscussi di libertà e di progresso, misti all'amore al popolo, il tutto condito col sacrificio del proprio interesse e di amicizie e simpatie antiche — noi scorgemmo invece chiaramente uno strano miscuglio di chepi e di lucerne con piume bianche e nere, di divise nere e turchine con filettature d'argento e d'oro, di strumenti più o meno musicali, ecc.

In mezzo al bollimento furioso di tutto questo strano materiale vedevamo di tanto in tanto far capolino, flaconi, barattoli, scattole con varie scritte, come: *Pillole ferro manganiche*, *Sciroppo di ipofosfiti composto* (Specialità Cremagnani), *Vino Marceau*, *Pillole analettiche*, Cassia, Olio di ricino, ed altre diavolerie ancora.

DURANTE

Vedemmo uomini di peso, creduti fin allora seri e posati, i più col beretto frigio in testa, rincorrersi, nascondersi, scherzare insomma come i nostri ragazzi quando giuocano a *tangolo*.

DOPO

Caso strano, vedemmo accorciarsi certi musi così detti lunghi e ridere; viceversa allungarsi i musi corti e piangere.

..

Questo abbiamo veduto. La morale cavatela voi. Il Cincirimbacolino, ripetiamo, è matto!



UNA VOCAZIONE

Tante volte mi son domandato
Della vita il perchè, la ragion;
Ed il cuore mi ha sempre gridato:
«Tu sei nato - per fare il dondon.»

Ma provatevi a dirlo ai parenti,
Che non sanno cos'è vocazion;
Vi rispondono fuori dei denti:
«Siam contenti a tenerti il muson»

Il musone l'è roba che passa
Ma l'è dopo che vien il magon;
Rugattando per fare man bassa
Nella cassa - trovate un fuston!

Salta il fungo e la senape al naso,
Alla casa voi date un pianton,
Dei parenti non fate più caso,
Persuasos - di far il lison.

Per un pezzo si vive in quarella,
Si va in fuga facendo il rudon,
Sempre a tempo voltando la vella,
Che l'è quella - che schiva i marron.

Ma il boffetto finisce a stufare,
Ed il mondo vi chiama sgonfion,
E per forza bisogna tornare
A slisare - il paterno paglion!

Però quando mi son domandato
Di mia vita il perchè, la ragion,
Pronto il core mi ha sempre gridato:
«Tu sei nato - per fare il dondon!»

A. B.

LETTERATURA

Ci vennero recapitate le seguenti lettere ritenute degne di veder la luce sul Cincirimbacolino:

Da un amico, maestro comunale:

« Pregiatissimo Signor maestro,
Che mi favorisca di scusare in questi giorni le assenze di mio figlio Carletto il quale resta a casa ad accudirmi avendo io malata l'influenza.

Sua dev.^a
MARIETTA F.... »

Da un possidente:

« Carissimi Signori padroni io vi spedirò una cavagna di ovi dozene 5 a centesimi 90 caduna dosena che si fa L. 4,50 totale.

Adesso si fara le notisse delle sue bestie. La cavala non e pio salvatica e molto grasiosa ma e stato in poco malata.

Ma non viene da ta bestia non viene da noi ce siamo sempre stati ala ubidienza di non stacarla.

Noi abbiamo lasciato in libertà nel giorno 15 otobre alle ore cinque matina sentiami fare tlin tlin.

Sono sortito fora in camigia a guardare tute le finestre e io vedrò la cavala a la finestra con la faccia drento la finestra che mi ai fatto cadere un vedero.

Il gato è morto grasioso e subito si mangia di totto e si bevera di late e di minestra.

I colombi sono sempre come prima si fanno sempre di ovi e mai anno di famiglia.

Il gallo e bianco e rosso e nero si mangia e si beve si sta bene doppo aver mangiato si parte va in pastura insieme alle sue socie e ogni tanto si cantera chu ru chu chuc adio adio noi stiamo bene e speriamo anche lori che guardavano di pasare le bele feste.

A Dio a dio
Sono M..... »

Da un macellaio:

« Signore

Coll' attore del presente mi fornisci

Nervi e tiracca, e sè non ha nervi e tiracca, mi fornisci ossami, e carne inutile, come ella sa, per far bagniffa.

Sù per giù a prezzi costretti chilometri 2, ho poco meno, ho poco più non mi lascia in prefetto. Pagherò a pronti se per caso ci incontreremo un qualche giorno.

A Dio L'oste solito far crèta »

Ode Barbara

O giovane avvocato,
O dolce fior di serra
Che qui sei capitato
A noi, d'estranea terra;
Volgi lo sguardo e cantaci
Le gioie del tuo amor.

Mi par vederti; a sera
Sotto al veron bramato
Spiar la bruna altera
Che alfin t'ha accalappiato;
Ed i suoi baci accogliere
Ardente di desir.

Talvolta al chiar di luna,
Mentre ogni cosa tace,
Tu segui la tua bruna
Che non ti lascia pace;
Ma io la sento ridere
E ricusarti amor.

Segui la bella e insisti
Qual cagnolin fedele;
T'accerto, se resisti,
Vittoria a gonfie vele;
Oh, ti vorrà sorridere
Alfin per vero amor!!.....

Via A. Verga o Via Filagno?

O car vegett d'un Verga, o car Andrea,
Te che 'l to ingegn ta l'et druat per noter
Studiand profundament chest e chestoter,
Alza il tuo capo a udir la cosa rea.

Me, che ga tegne ai robe del pais,
No poede sent che certe mascalzò,
I abe de famm passaa per an cuiù
E toem an gir e po spüdam scel vis.

Urmai sa sà che via Filagn, capit,
L'è batezata e dicia col to num,
Ma me no so 'l perchè, no so 'l percum
I voel desbatezala per partit.

Orca sidela! cusa l'è sta roba!
Sceul giurnalett, andepertœtt, i voel
Filagno e nigott oter; andi a toel
Po oter al mutif, se üri la goba.

Al num de Verga a l'è an püles an di œuce
A certa zet chè che i mangia al paa;
Disimm nigott noter, lasenga faa,
Nquach de, dem fœra e ga dem bote a toeucc.

SFOGO ELETTORALE

Elezioni del 22 Giugno 1902.

Nee all'urna, nee o scècc,
Votee miga i lingerècc,
I pisapoc, i bagastèi.
Dega 'l voto duma a chèi
Che soei spale i ga la crapa,
Zet de lege, de cilapa;
Per esempe 'l Tri Barbis
O poer chel del vi Marsò;
Sisto! prope zet de pis
Cuma 'l « Maià maia amò ».



*Lo chiaman Zaverio
Ma è Severino.
E' uomo assai serio
Nonchè scribacchino
Allo Stato Civil.*

TRABACCOLAMENTO CITTADINO

Neo-avvocato - Un padre di

famiglia trevigliese, volendo sciogliere una professione al suo unico figliuolo, lo rinchiuse in una camera con un catechismo, un pomo ed un marengo. Se, ritornando improvvisamente, lo avesse trovato a leggere il catechismo ne avrebbe fatto un prete, un fattore se presso a mangiare il pomo, un banchiere se intento a palpeggiare il marengo.

Quando il buon padre ritornò nella camera trovò il ragazzò seduto sul catechismo, col marengo in tasca ed il pomo in bocca.

Subito decise di fare del figliolo un avvocato.

Saggio di capacità intellettuale dell'impiegato comunale Loange Misognaglia:

Li 13 Giugno 1902.

On. Congregazione di Carità,

Per debito d' ufficio le comunico che il Civico Consiglio nella tornata del 31 maggio u. s. ha nominato il Signor Roccameni Dott. Leassio Membro del Consiglio d'Amministrazione di codesta Opera **pel quadriennio 1899-1902** in surroga del rinunciante Signor Gelinti Anonito.

Siamo curiosi di vedere come farà la congregazione a far intervenire il Sig. Roccameni, nominato il 31 Maggio 1902, alle sedute che ebbero luogo dal 1 Gennaio 1899 a tutto Maggio 1902. (N. d. R.)

Occhio alle urne - Il Rag. Motta è pregato, per quando sarà altra volta uno dei preposti allo scrutinio delle schede, *de rugale mia seu*. Perchè ciò può produrre serie conseguenze. Questa almeno sembra sia l'opinione di altro degli scrutatori il quale mosse osservazione in proposito e, si vuole, ne farà una quistione al Consiglio Provinciale.

Programma Musicale che verrà eseguito quanto prima sul Piazzale del Mercato *Bestrame*:

1. Marcia nell'opera «I Magnani di Cres» - FIASCA.
2. Mazurka - *Bello ti sembra, ma*

incano.... - STRACCIAMANIFESTI.

3. *Il Gerente Responsabile* (Concerto per Clarino) - SECCHIVAL.
4. Pot-pourri nell'Opera «*Gli Amaretti di Saronno*» - CRAPPONE.
5. Assolo per gran cassa nell'Opera «*L'amico Frigo*» - E. MANELLIRTI.
6. Gran scena ed aria nell'Opera «*L'asso e il tre di briscola*» - F. LENIMAZZO.
7. Galopp - *Il testamento del prete Colmegna* - SONAMIGLIA.

Il Direttore Il Maestro
C. BACCO. TARTAIFFEL.



GIOVANE contabile, bella presenza, praticissimo anche di farmacia, desidera far conoscenza, scopo matrimonio, con *bella signorina*, che sia possibilmente prima donna di prosa e canto.

Scrivere e mandare fotografia al Sig. **G. B. Saldi**. Unico deposit presso la Trattoria del CENTRALINO, Treviglio.

PRESSO il Sig. Maestro dei Mandolinisti Trevigliesi tiensi copioso assortimento di **calzoni di nuovo modello** adatti a mettersi da qualsiasi altro maestro di musica in occasione dei concerti che si daranno nel recinto dell'Esposizione Trevigliese.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a qualunque persona che sia intervenuta ai concerti datisi al Teatro Sociale nelle feste di Pentecoste.

Avviso. Tutti coloro che volesero prender parte al V° pellegrinaggio nazionale a Caprera, che avverrà probabilmente nel 1907, faranno bene - se vogliono conservarlo, senza tema di *smarrirlo* - di consegnare il biglietto ferroviario al Sig. EMILIO VJRA.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Sig. ORAZIO, Tip. Soc.

EMILIO VERGA - REDATTORE RESPONSABILE

Tipografia del Campanile.



gli OLI

SASSO

SONO

GLI UNICI

PERFETTI

460-870010 - Un padre di S. Sasso - Bello il mondo, ma